La Juventus mira dall'alto

La Fiorentina resta vigile e attende lo scontro diretto

ROMA - La Juventus s'alza in piedi e guarda tutti dall'alto, Fiorentina compresa. La Roma cade, pur con mille attenuanti, e forse compromette la possibilità di conquistare un posto in zona Uefa. L'Inter ritorna sull'altalena e fa gridare al suo allenatore: «Ho visto la squadra peggiore degli ultimi cinque anni». Dal che se ne deduce che il divorzio con Fraizzoli è cosa scontata. Il Milan si sta scavando la fossa con le sue stesse mani. Cagliari, Bologna e Genoa annaspano al limite dell'asfissia. Resta il Napoli che con la sconfitta nel derby testimonia ulteriormente della politica fallimentare del presidente Ferlaino. Ma si sa... i presidenti, i dirigenti del calcio non possono venire... licenziati. Quegli stessi presidenti che hanno poi approvato il ricorso al secondo straniero, decretando così l'ulteriore distanza tra società ricche e società povere. Siamo proprio curiosi adesso di vedere come se la caverà la Lega (o per meglio dire il neopresidente della Lega, on. de Matarrese), in materia di controlli, necessari per dare poi il placet al loro acquisto entro il 30 aprile. L'on. Matarrese pare abbia confidato a qualche a-

mico di essere estato messo

in mezzo», perché in realtà

lui aveva chiesto «tempo per

riflettere». Ma forse che il

no, come già aveva fatto con

Ragioni politiche? Giochi di

vremo modo di ricostruire il

un altro momento, conside-

rata la grave crisi economica

che sta attraversando il no-

stro Paese. Il calcio è tutt'al-

tro che un'isola, ma trasfor-

pregiata» verso l'estero ci pa-

re troppo anche per quelli

che sono tifosi sino alla radi-

ce dei capelli. Inoltre per

questa strada passerà la ri-

chiesta di un nuovo mutuo,

(Carraro, presidente del CO-

NI, ha detto:noi siamo di-

sposti ad ascoltare eventuali

richieste»), dell'aumento dei

«popolari» e della «tangente

Totocalcio, intesa in senso

siamo non mettere in cima

alla scala degli eventi positi-

vi la condotta dell'Ascoli. Il

presidente Rozzi, sottilmen-

te punzecchiato dall'avv.

buoi? Non resta che aspetta-

Detto questo, quanta legit-

timità può accampare lo slo-

gan: La Juventus se ne va>?

Semmai potrà provarci, per-

ché la Fiorentina non resterà

sicuramente a guardare. Or-

mai è assodato che la lotta

per lo scudetto è soltanto a

Di Bartolomei ci pare un di-

Reale è viceversa il perico-

lo che la sfida con l'Inter an-

zichè all'-Olimpico- si giochi

in campo neutro. Dopo i «fat-

ti» di Firenze la Roma venne

punita con una anfinenda di

4 milioni e 800 mila lire e la

diffida. Quanto accaduto

contro la Juventus potrebbe

far scattare l'art. 9 del rego-

lamento di disciplina («San-

zioni a carico delle società.),

in virtù degli obblighi che

spettano alle società per evi-

tare molestie allo svolgimen-

to delle gare. Il presidente

Viola spera in una semplice

multa. Chiudiamo dicendo

che per l'impegno di Bolo-gna, Liedholm recupererà

Falcao e Bonetti.

scorso fuori della realtà.

Tornando a noi non pos-

più corposo.

Il parere di Marchesi

Juventus: in 180 minuti la dicono assai lunga



giornata del girone di ritorno ha confermato le tendenze emerse nelle ultime domeniche. Fra gli aspetti più appariscenti, il crollo della Roma nello scontro con la Juve, scontro che, avesse dato luogo ad un risultato `diverso, avrebbe certamente aperto nuova e più interessante materia di dibattito. Invece le reti messe a segno da Virdis e Galderisi hanno ufficializzato l'abbandono di ogni velleità da parte giallorossa, hanno contemporaneamente detto come per la Fiorentina non sarà facile mantenere lo stupefacente e sicuro passo dei campioni d'Italia. Le sette reti negli ultimi 180 minuti di gioco la dicono lunga, del resto. sul momento di strabiliante forma dei bianconeri

Per quanto riguarda la lotta scudetto, esce definitivamente di scena la Roma, quindi ora ai giallorossı resta l'obiettivo della qualificazione UEFA. Un obiettivo non centrabile molto facilmente, vista la

due. Le difficoltà del calenvasta concorrenza. dario, nelle otto partite che In coda nuova sorpresa restano sono per entrambe negativa per i sostenitori uguali, con lo scontro diretto del Diavolo. Il Mılan, dopo alla «decima» di «ritorno» che la sconfitta interna subita però si giocherà al Campo di ad opera del Catanzaro, ha ulteriormente pregiudicato le proprie possibilità di permanenza nella massima serie. Non tutto però è perduto. Alla conclusione del campionato mancano otto giornate, può accadere tutto. Ad eccezione del Como. ormai spacciato se non altro dal buon senso, restano almeno in sette in trepida attesa. Il Milan sembra essere il più inguiato, ma non è che le altre stiano meglio. ti, ma non condividiamo il Infine, a voler fare un bidiscorso di quelli che scomo-

lancio della giornata, c'è da dano le demotivazioni. Con condividere l'opinione di l'un presidente come Viola, un quanti sostengono che si sia trattato di una domenica tutta pro Juve: i pareggi della Fiorentina e dell'Inter, la sconfitta della Roma... ma non parliamo di domenica soltanto fortunata per la Juventus: ci sono tre goal marchiati Virdis e Galderisi che infatti rappresentano un particolare tutt'altro che trascurabile.

Rino Marchesi

Totocalcie: ai «13» L. **89.**355.500

ROMA — Queste le quote del Totocalcio: ai 61 vincenti con punti 13 spettane L. 89.355.500; ai 1885 vincenti con punti 12 spettano L. 2.891.600.

La Roma - multata e diffidata per i «fatti» di Firenze - rischia la squalifica dell'«Olimpico» per colpa degli «esagitati» della curva sud, il che costringerebbe a giocare contro l'Inter in campo neutro



nel listone c'è Paolo Casarin

Scelti gli arbitri «mondiali»:

To a metal of the property of

ZURIGO — Questi gli arbitri designati per dirigere le partite dei mondiali: Belaid Lacarne (Algeria), Arturo Andres (Argentina), Tony Boskovic (Australia), Franz Woehrer (Austria), Ebrahin Yousif Al Doy (Bahrain), Alexis Ponnet (Belgio), Luis Barrancos Alvarez (Bolivia), Arnaldo D.C. Coelho (Brasile), Bogdan Dochev (Bulgaria), Gaston Castro Makuc (Cile), Gilberto Aristizabal Murcia (Colombia), Luis Siles Calderon (Costarica), Vojtech Christov (Coecelovacchia), Hanning Lund Sorensen (Danisparca), Cliva R (Cecoslovacchia), Henning Lund-Sorensen (Danimarca), Clive B. White (Inghilterra), Michel Vaudrot (Francia), Adolf Prokop (RDT), Walter Eschweiler (RFT), Benjamin Dwomoh (Ghana), Romulo Mendez Molina (Guardenala), Thomson Chan Tan Gun (Hong Kong), Karoly Palotai (Ungheria), Malcom Moffat (Irlanda del Nord), Abraham Klein (Israele), Paolo Casarin (Italia), Yousef El-Ghoul (Libia), Mario Rubio Vasquez (Messico), Charles G.R. El-Ghoul (Libia), Mario Rubio Vasquez (Messico), Charles G.R. Corver (Olanda), Hector Ortiz Ramirez (Paraguay), Enrique Labo Revoredo (Perù), Alojzy Jarguz (Polonia), Antonio Da Silva Garrido (Portogallo), Nicolae Rainea (Romania), Robert Valentine (Scozia), Augusto Lamo Castillo (Spagna), Erik Fredriksson (Svezia), Bruno Galler (Svizzera), Juan D. Cardellino (Uruguay), David Socha (USA), Miroslav Stupar (URSS), Damir Matovinovic

Anche Burgnich «silurato»

presidente della Federcalcio Hanno trovato il capro espiatorio della crisi del Bologna - Lo sostituirà Liguori non gli doveva dare una ma-

il comm. Renzo Righetti? Dalla nostra redazione potere? Da qui al 30 aprile a-BOLOGNA — Dopo il Milan un'altra ex *«grande»* del calcio, l Bologna, vive fra incertezze e mosaico. Una cosa però ci sbandamenti la sua crisi tecnisembra incontrovertibile: la ca e societaria. Una testimodecisione poteva cadere in nianza di come sia lontano quel concetto di -crescita- di -cultura dello sport • che ogni tanto salta fuori a parole, ma che appare intraducibile nei fatti. Il Bologna ha licenziato ieri l'allemarlo in un canale di «valuta natore Tarcisio Burgnich e ha chiamato a reggere il timone della barca rossoblù Franco Liguori. Il tutto si è verificato fra scene dai toni strani e curiosi. Nella notte, dopo la bastosta di Cesena, c'è una riunione carbonara di alcuni consiglieri col presidente. Che fare? Nasce l' ntenzione di licenziare Burgnich, sostituirlo con chi? Saltano fuori alcuni nomi (che qualcuno farà poi filtrare all'esterno suscitando più di una olemica), c'è la proposta di affidare la squadra a Franco Liguori, qualche altro parla di u-'accoppiata Liguori-Edmondo Fabbri, un bontempone accenna ad Herrera, ma pare venga zittito. Non emerge di sicuro

nome di Cesarino Cervellati,

tuttora alle dipendenze del Bo-

ogna come osservatore e tecni-Campana sul mensile dell' co d'emergenza in altre occasio-AIC, non demorde. Non soltanto confermerà Carletto Al lunedì mattina tutti par-Mazzone, ma rafforzerà la lano del «siluramento» di Bursquadra (stranieri compresi). gnich, ma l'interessato, che incontriamo a Casteldebole, assi-Il bilancio della sua società è cura di non saperne niente, di in attivo, ma è sicuro che non avere parlato col presidennon vorrà buttare i soldi dalte Fabbretti - Anche se dopo la la finestra. Amministra l'Apartita di ieri — ammette scoli come amministra la mi posso aspettare qualsiasi cosa». La «qualsiasi cosa» esua azienda vinicola: con merge dopo le ore 13: Burgnich giudizio ed acume. Adesso viene licenziato; Edmondo ha sollecitato i suoi a prova-Fabbri non viene contattato, re a conquistare un posto in pertanto allenatore del Bolo-Uefa. Vi suona come un voler gna F.C. alle ore 15 di lunedì 15 mettere il carro davanti ai marzo diventa a tutti gli effetti

Franco Liguori. Il commento del neo liquidao: •Anche nel calcio come nela vita c'è una prima volta: oggi è capitata a me. Dispiace perché ero affezionato ai giocatori, ci eravamo capiti. Tengo a precisare però che non lascio il Bologna in serie B. Certo è in pericolo, ma sa lottare, è una squadra ancora viva, se la ca-

I rapporti col presidente? -Penso sia un tifoso del Bologna e voglia bene alla squadra. Però è mancata l'unione di tutti in questo momento. Spero che con la decisione del mio allontanamento siano convinti d'aver agito per il

Lei non avrebbe dato le di-

-Nei momenti difficili non mi sono mai tirato indietro». Nel tardo pomeriggio arriva con un comunicato ufficiale e una conferenza stampa (presenti Fabbretti e Liguori) la conferma del cambio della guardia.

Il presidente sostiene che è displaciuto (ci mancherebbe altro!) ma era necessario: lo dimostra la classifica. Di Burgnich come uomo dice . Che è di grande serietà e umanità», come allenatore preferisce non entrare nei dettagli anche se fa intendere che al Bologna mancherebbero 2-3 punti imputabi-li (pare di capire) all'ex trainer. È veniamo a Franco Liguori:

trentacinquenne (il più giovane allenatore della serie A), ha giocato nella Ternana, Palermo, Bologna, Foggia e Brindisi. Come tecnico ha allenato i giovani del Pisa e del Bologna (quest' anno). La sua prima dichiarazione può essere così sintetizzata: è una scelta difficile, ci ho pensato, mi assumo questa responsabilità. Chiedo la collaborazione di tutti e in special modo del pubblico che a Bologna mi ha sempre voluto bene. Atleticamente la squadra c'è, forse cambierò ruolo a qualcuno. Lo vedremo nei prossimi

Franco Vannini



Oggi TAC per Antognoni

Dalla redazione

FIRENZE — Controllo medico decisivo per Giancarlo Antognoni. Questa mattina il capitano della Fiorentina si recherà all'Ospedale di Careggi per sottoporsi a nuovo esame TAC (Tomografia computurizzata). Subito dopo una équipe di medici, sulla base dei risultati, formulerà un giudizio. Della commissione fanno parte il professor Anselmi, medico sociale della Fiorentina, il dottor Mennona, il chirurgo che operò alla testa il giocatore, il professor Bufalini, primario di radiologia, il professor Zappoli, docente di neurologia dell'Università di Firenze. Spetterà a loro decidere se il giocatore è in grado di riprendere a pieno ritmo la preparazione se cioè potrà iniziare a colpire il pallone di testa. Fino ad oggi, dopo la convalescenza, Antognoni, sotto la guida del preparatore atletico professor Baccani, ha lavorato in palestra e sul campo ed ha partecipato anche a qualche partitella ma non ha mai colpito il pallone con la testa. Se il risultato dei medici sarà positivo il giocatore rientrerà a pieno titolo fra i titolari ma non è detto che possa tornare in prima squadra già dalla gara con il Cesena. Anzi c'è chi sostiene che solo fra una ventina di giorni, quando avrà preso confidenza (con la testa) con il pallone e si sarà sottoposto ad un duro lavoro De Sisti potrà decidere la sua utilizzazione. Antognoni, ed è comprensibile, da tempo scalpita, vorrebbe tornare a giocare ma giustamente i medici non intendono fargli correre alcun rischio.

Serie B: momento magico degli scaligeri, che incalzano il Varese

S'illumina la stella Verona

Con loro s'affaccia alla ribalta anche il Perugia che sta avanzando con passo regolare

Marte. Avellino, Catanzaro, Udinese, Cesena e Torino re-ROMA — Si va avanti in sestano in zona neutra, ma dorie B a piccoli passi. Il camvranno stare bene attente a pionato continua a segnare il non commettere qualche erpasso. Tanto in vetta, quanto rore irreparabile. Ultima la in coda le acque si agitano, Roma che, se non facesse lema alla fine non smuovono nulla. Qualcosa si delinea, va sul patrimonio acquisito qualche squadra dimostra di in questi tre anni, potrebbe aver trovato la giusta carbucorrere il rischio di vanifirazione. Ma se andiamo a care gli sforzi della società. guardare poi la classifica la Errori ne sono stati anche ituazione permane pressocommessi, comportamenti ché identica. Tutte in grupdiscutibili ci sono anche stapo, tutte con probabilità di promozione o di retrocessione pressoché identiche anche dopo l'ultima domenica allenatore come Liedholm, con giocatori come Falcao e

di calcio. Tutto si muove nello spazio ridotto di pochi punti, con un'alternanza, che non decide un bel nulla. Comunque, pur conservando la sua caratteristica incertezza, il campionato recepisce e mette in circolo qualche marginale novità. Per esempio il primato dell' indomito Varese, tornato a veleggiare in vetta alla classifica in beata solitudine. La sconfitta della domenica precedente contro il fortissimo Verona è stata solo episodica. La conferma si è avuta ieri, quando i lombardi hanno messo in fila, senza eccessive difficoltà la Sampdoria, una squadra che ha tutta l' intenzione di tornare in serie A. Un successo importante quello dei varesotti, contro una diretta antagonista e

che ribadisce non solo il loro

valore, ma conferma nello

stesso tempo la ferma volon-

tà di puntare alla serie A.

Non era questo il loro pro-

gramma, ma visto che ora

sono in ballo, vogliono ballare fino in fondo. Se il Varese è tornato a far parlare di sé in questa sesta giornata del girone di ritorno, altrettanta considerazione meritano il Verona e il Pe-

Il crescendo degli scaligeri ormai non fa più notizia. Quella gialloblù è la squadra del momento. Gioca un calcio piacevolissimo e poi fa tanti gol. Sono al secondo posto insieme al Pisa, ma crediamo che le loro ambizioni siano superiori. In poche parole crediamo di non

LA MEDIA INGLESE - Varese,

Prsa e Verona ~ 6; Barr e Palermo

- 8, Parugia - 9; Sampdone e Ca-

tania - 10; Cavese - 11; Lazio - 12; Lecce, Pistorese e Foggie

- 14; Cremonese e Sambenedet

tese - 15; Reggiane e Spel - 16; Rimini - 17; Brescie - 19; Pesca-

LA FORMAZIONE DELLA SET-

TIMANA — Mannini (Pisa), Fede-

e Foggia sono in serie positiva da

13 giornate. Il Bari con B vittorie e

5 pareggi, il Pisa con 5 vittoria e i

dire nulla di eccezionale, se [affermiamo che il Verona sta puntando a diventare la mattatrice del campionato. L'obiettivo è il primo posto. Ora sono ad una sola lunghezza dal primato. Da domenica prossima si può star certi, scatta l'operazione. Il

Varese è avvertito. Più silenzioso, ma non altrettanto positivo è il campionato del Perugia. È tornato in quota e con pieno merito. La regolarità è il forte della squadra di Gustavo Giagnoni. În casa è addirittura imbattibile. Nelle tredici

paregg. Anche il Verona è in sene positiva da otto giornate (5 vittorie e 3 pareggi) e il Perugie da sei. AVANZA JORIO — Profittando del fatto che il palermitano De Rosa è rimasto all'accurtto, il barese Jorgo del fatto contro del fatto dell'accurto.

cannonieri portando le sue reti a 14 contro le 15 del rosanero. Conti-nueno a rimaner staccati tutti gli LA LOTTA IN CODA — Speccieto il Peecara, nonostante qualche sussulto, in gravi ambascie il Brescie, nelle lotta per evitare il terz'ul-timo e il quest'ultimo posto sono inviscriate, per ora, ben sette squedre: Lecce, Pistolese, Cremonese, Fogga, Sambunedettese, Reggiane, Spal e Rimmi, E non è detto che siano le medio mazzate a I PIÙ E I MENO - Quindicesimo

no si è fatto sotto nella classifica

le (Verona), Vincena (Varese), Bru-no (Lecce), Pin (Perugue), Di Chiara (Cremonese), Tacchi (Lecce), Ga-sperini (Palermo), Casale (Pisa), Cannito (Lecce), Vialli (Cremonepareggio per il Pise, undiceema vit-torie per il Verone e il Peruge men-LA 13- DI BARI E FOGGIA - Bari tre le Lezio he collez

raccolto ben ventidue punti. All'appello ne mancano soitanto quattro. Il fattore campo è la sua grande forza. Un' arma micidiale che può portare in serie A. Se poi a questo si aggiunge che fuori casa riesce a non perdere, ecco che i presupposti per un pronto ritorno ci sono tutti. Se riesce a mantenere questo passo e muoversi con così perfetta regolarità, crediamo che gli umbri meritino ampia considerazione nel di-

Per Bari, Pisa e Palermo la

partite sin qui disputate, ha

giornata è stata tutto sommato positiva. Tre pareggi su tre campi esterni molto difficili. Esce invece dal gioco la Sampdoria, che dopo il pareggio casalingo con il Lecce ha rimediato una sconfitta con il Varese, suscitando così molte perplessità sul suo conto e perde considerazione anche il Catania, che in casa contro il già retrocesso Pescara non è andato oltre il risultato di parità. Della Lazio c'è poco da dire. A Lecce ha subito un'altra sconfitta. Il suo futuro sembra non avere più storia. Però prima di mettere fine a tutte le sue velleità attenderemo la sfida di domenica prossima con il Perugia. Una vittoria potrebbe scatenare improvvisi meccanismi. Le distanze, torniamo a ripetere

ancora accadere. Paolo Caprio

sono ancora brevi. Tutto può

Il capitano della Del Tongo dominatore della Tirreno-Adriatico

Ci provano in tanti ma alla fine Saronni mette tutti d'accordo

Beppe ha controllato la corsa e ha regolato allo sprint Mantovani In evidenza Petito - Oggi Gubbio-Monte S. Pietrangeli

GUBBIO — Anche la collina di Gubbio abbraccia Saronni, anche la volata su questo stupendo promontorio registra la zampata di Beppe. È una conclusione in cui nessun corridore conosce l'esatta pendenza dell'ultimo chilometro: sul selciato la bicicletta vibra, la catena salta e in extremis Saronni è più svelto di Mantovani nell'accorciare di qualche dente il rapporto, più svelto e più potente, il migliore in campo, un Saronni che cogliendo l'undicesimo successo stagionale conquista pure la maglia di «leader» della Tirreno-Adriatico. E non c'è molto da

aggiungere, c'è solo da chiedere se Beppe non sta spendendo troppo in vista della Milano-Sanremo, se queste tirate non saranno pagate a caro prezzo. Certo: al momento non c'è un campione alia pari di Beppe, ma più di un suo avversario sarebbe felice di... plangere oggi per ri-

dere sabato. La seconda tappa aveva i colori della Toscana e dell' Umbria, quel toni e quelle sfumature che sono fra i più belli d'Italia. Siamo partiti sotto un cielo azzurrino, l'aria era tiepida e per chilometri e chilometri i ciclisti pedalavano così piano da sembrare lucertole al sole. Ore di calma e di tran-tran, per intenderci, lunghe fasi senza agonismo nonostante l'incitamento di una folla ovunque numerosa. Gli abitanti di Foiano, ad esempio, erano tutti sull'uscio di casa: poco prima il signor Hinault aveva conteso un premio volante al pistard Dazzan, forse per provare le gambe, forse per uscire dal dormiveglia, e comunque anche gli abbuoni di Tegoleto non sollecitano campioni e dobbiamo aspettare l'altura dello Scopetone per avere un cenno di lotta. Qui ad uno scatto di Vandi risponde Petito che conquista il piccolo incentivo (due

secondi) anticipando l'americano Lemond. E poi? Poi in una sequenza di paesi e paesini è ancora un budello di gente. I tifosi sono entrati nel clima della «Sanremo• e mentre chiedo un caffè in un bar situato alle porte di Città di Castello, mi sento rivolgere le seguenti domande: Saronni sarà ancora pimpante dopo una cavalcata di 300 chilometri?, Moser avrà i numeri e l'audacia per rischiare nella discesa della Cipressa?, Maertens è veramente in crisi o fa il morto?, Hinault metterà in riga tutti con una delle sue sparate?, vincerà un italiano o uno straniero? Sabato prossimo le risposte a questi ed altri quesiti, e tornando alla Tirreno-Adriatico, ecco i cartelli che indicano Gubbio, ecco una fiammata di Moser 1 40 chilometri dal traguar-

Moser sbuca dal plotone insieme a Braun, Van Vliet Gavazzi, Knetemann, Gisiger ed altri otto elementi. Moser tira il collo a Saronni che insegue e recupera dopo una caccia furiosa. E abbiamo un finale tambureggian-te, abbiamo i tentativi di Morandi e di Segersall, di Ghibaudo e di Beccia, di Vigneron e di Ferrari, ma gli scudieri di Sarenni sono implacabili, sono pronti a spegnere qualsiasi fuoco. L'arrivo è in plazza della Signoria, è fra le storiche viuzze di Gubbio, è su un tratto di pavé che disturba, che rallenta l'azione se il rapporto è eccessivo, e su questa rampa Saronni è in testa ai 300 metri. Lo tallona Mantovani che assume il comando mentre Beppe ha un attimo di cedimento, ma il capitano della Del Tongo si riprende e scavalca in bellez-

za il rivale. E avanti. Oggi una corsa di 186 chilometri che ci porterà a Monte S. Pietrangeli attraverso un percorso ondulatissimo e perciò adatto ai colpi di mano, però sarà difficile sfuggire alla morsa di Saronni e compagni. Dice Panizza: «Ormai l'obiettivo è di vincere la Tirreno-Adriatico e la Milano-Sanremo. Poi per un po' la Del Tongo farà concessioni...•. Andrà proprio così, come sostiene il vecchio e astuto Panizza?

L'ordine d'arrivo La classifica

1) Giuseppe Saronni (Del Tongo Colnago) Km 198 in 5h10'39", media - 38,242; 2) Mantovani (Famcucine Campagnolo) s t; 3) Perani (Amici della Pista) a 2"; 4) Martinelli (Selle San Marco), 5) Van Linden (Hoonved-Bottecchia)

1) Giuseppe Saronni (Del Tengo Colnago) in 11h4'04", 2) Knetemann (Ol) a 7", 3) Moser (Famcucine Campagnolo) a 13"; 4) Raas a 25"; 5) De Rooy (Ol) a 27"; 6) Lemond a 30"; 7)

Algeri a 34"; 8) De Wolf a 35"

Qualche critica e molti applausi

La Maratona di Roma fatto nuovo e positivo per lo sport italiano

ROMA — Correre a piedi è lo sport più naturale che l'uomo conosca e le Maratone sono sicuramente uno dei momenti più esaltanti della leggenda sportiva. Domenica con la prima Maratona di Roma (vinta dal belga Emil Puttemans), s'è celebrata una delle grandi giornate di questo sport nella capitale di un Paese in cui giustamente vanno rimproverati alla scuola grossi ritardi verso lo sport di massa e l'educazio-ne fisica in generale, e alle pubbliche istituzioni sordità colpevoli. Roma, le società sportive della città, la Regione, la Provincia e il Comune, al contrario delle istituzioni governative, hanno recepito con entusiasmo le sollecitazioni della FIDAL, dello sport, della cultura, del buon senso, ed hanno aperto le porte a tanto sport. Per questo hanno ricevuto tanti applausi, ma qualcuno ha anche preso l'occasione dalla Maratona, che è una delle tante iniziative di «Viviamo lo sport», per rivolgere (in particolare alla Giunta comunale) tanti fischi. Tanti applausi, chi ha voluto e organizzato la Maratona di Roma — una manifestazione che pone Roma alla pari con le più grandi città del mondo - li ha avuti sulle strade dei quartieri popolari dove folle immense hanno fatto ala al passaggio di alcuni dei più grandi podisti del mondo impegnati in una sfida esaltante. I fischi sono venuti da chi certamente una minoranza al cospetto dei quarantamila in gara e della folla che ha fatto loro ala -- non ha saputo rinunciare (neppure per mezza giornata) all'automobile, alle noiose abitudini di tutti i giorni. Ad amplificare questi fischi ci hanno pensato alcune redazioni e soprattutto quelle dei radio-telegiornali coadiuvate dal famoso Pippo. Evidentemente per alcuni fare bla-bla contro la violenza negli stadi, contro il teppismo della curva Sud è assai più facile che comprendere per quali strade bisogna procedere alla ricerca di una soluzione al problema. L'idea di affermare una nuova cultura dello Sport, idea ampiamente contenuta in iniziative di sport come questa della Maratona di Roma, purtroppo non ha ancora tutti gli amici che dovrebbe avere.

L'impressione che lo sport, in occasione della Maratona di Roma abbia vissuto una grande giornata e contemporaneamente abbia subito il tentativo di una brutale aggressione è

A conclusione della gara romana, il Presidente della Fe-derazione internazionale e italiana dell'atletica, Primo Nebiolo, aveva detto perentorio: •Roma conquista anche il diritto ad essere capitale dello sport. Un riconoscimento chiaro e significativo, contro il quale qualcuno — chi ha tanto incitato ai fischi per essere chiari -- si muove facendo balenare il legittimo sospetto che siano proprio questi riconoscimenti ciò che più lo infastidisce: che Roma si veda attribuire meriti che qualcuno non vuole.

E torniamo al vincitore. Puttemans ha 34 anni, dopo essere stato un grande protagonista delle piste di atletica, approda adesso a risultati nella disciplina leggendaria della Maratona e forse apre un nuovo capitolo della sua carriera. Altrettanto bello è stato quanto hanno saputo fare di fron-

te agli sportivi romani anche Marchei, Messina e la sorpren-Tutti, primi ed ultimi, hanno entusiasmato lasciando un segno: che sia l'era della Maratona?

Eugenio Bomboni

Una replica di Franco Fava ai critici della Maratona

ROMA -- Franco Fava ha così replicato alle critiche mosse alla Maratona di Roma. «Sono veramente sorpreso di alcune prese di posizione. La maratona ha coinvolto 40 mila concorrenti e come tutti hanno potuto constatare almeno cinque o seicentomila romani a fare da spettatori. A questo risultato maratone importanti come quella di New York sono arrivate

Se a Roma ciò è stato possibile fin dalla prima edizione mi pare che sia solo in ragione del fatto che anche da noi l'atletica, ed il "correre" in particolare, sono divenuti estremamente popolari. Debbo tra l'altro confessare che mi incuriosisce e mi diverte l'accostamento, nelle posizioni polemiche, di personaggi come Pippo Baudo ed il senatore de Vitalone. Delle polemiche di parte politica non mi interesso; ad un personaggio popolare come Baudo non so invece come rispondere. La sua è popolarità senza confronti: perché rammaricarsi del fatto che Roma abbia vissuto, per una volta, uno spettacolo per le strade, e non solo in Tv, che non ha

Gino Sala



Castiglioni Roberto Castiglioni Roberto & Figlio

Da 20 anni Kempass vi dice tutto su questa azienda (e su aitre 27.293)

KOMPASS il "punto" sull'azienda.

Etas Kompass Periodici Tecnici SPA 20154 Milano. Via Manteona 6 Teles 331342 ETASKOL